

Meno occupati nella provincia

Cresce il tasso di occupazione regionale. Stando ai dati dell'Istat diffusi ieri, nel 2007 il rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa (per convenzione quella compresa tra i 15 ed i 64 anni) si è infatti attestato al 59,7% a fronte del 58,7% registrato, invece, a livello nazionale, valore che peraltro rispetto al 2006 è cresciuto di tre decimi di punto in più. A trainare il Lazio, comunque, sono soprattutto le province di Roma (61,9%) e di Rieti (58%), mentre la provincia pontina (56,1%), quella di Viterbo (52,4%) ed infine il distretto di Frosinone 51,1% hanno fatto registrare tassi di occupazione inferiori alla media nazionale. Nell'articolazione per genere, poi, si nota che nella provincia di Latina, e più in generale in tutte le province meridionali, sono soprattutto i maschi ad avere un impiego, vale a dire il 72% (130mila) degli uomini in età lavorativa. Le femmine occupate, al contrario, sono appena il 40,4% (74mila) delle donne di età compresa tra i 15 ed i 64 anni. Il settore dove si registra il



Nella provincia di Latina sono 18mila le persone alla ricerca di un lavoro

maggior numero di lavoratori nella provincia è quello dei servizi dove sono impiegate ben 127mila persone. A seguire il comparto industriale con i suoi 64mila lavoratori ed infine il settore agricolo in cui operano 13mila persone. Se è vero che il tasso di occupazione

nella provincia pontina appare più basso sia rispetto al valore regionale sia a quello nazionale, è altrettanto vero che il tasso di disoccupazione risulta di gran lunga più elevato. Sono 18mila le persone che a Latina sono alla ricerca di un lavoro (10mila donne e 7mi-

Oltre 2 milioni gli impiegati nei servizi

Nella provincia di Roma sono un milione e 400mila le persone impiegate nel settore dei servizi, 250mila quelle che lavorano nell'industria, 26mila gli operatori del comparto agricolo. A Frosinone le persone che lavorano nei servizi sono 99mila, nell'industria 67mila, nell'agricoltura 3mila. A Viterbo i lavoratori occupati nel settore dei servizi 86mila, quelli occupati nell'industria 19mila, quelli nel settore agricolo 3mila. Nella provincia di Rieti le persone che lavorano nel comparto dei servizi 40mila, in quello industriale 16mila e in quello agricolo 3mila.

Nel capoluogo poche le donne con un lavoro

Le femmine occupate nella provincia di Latina sono appena il 40,4% (74mila) delle donne di età compresa tra i 15 ed i 64 anni. Gli uomini, al contrario, sono il 72%, vale a dire 130mila. Nel distretto di Roma la componente femminile in campo occupazionale è pari al 51,5% (708mila contro 968mila uomini), nella provincia di Rieti è il 45,9% (23mila contro 36mila uomini) a Viterbo il 38,4% (39mila contro 68mila uomini) ed infine a Frosinone il 35,2% (58mila contro 111mila uomini). La media del Lazio è del 48,1% (902mila).

la uomini], ossia il 7,9% della popolazione in età lavorativa. Nel Lazio il tasso complessivo è del 6,4%; in Italia del 6,1%. Lo studio dell'Istat rivela poi che il trend di inattività, cioè il rapporto tra le non forze di lavoro di quella fascia di età e la corri-

spondente popolazione, si attesta intorno al 39% (36,2 la percentuale regionale e 37,5 quella nazionale). Anche in questo frangente il dislivello tra uomini e donne è incolmabile: 43mila maschi contro 98mila femmine. Per quanto concerne le sta-

tistiche regionali, nel 2007 Emilia-Romagna, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige hanno avuto i tassi di occupazione più alti d'Italia (rispettivamente 70,3%, 68,1% e 68%), Campania, Sicilia e Calabria quelli più bassi 43,7%, 44,6% e 44,9%). A livello provinciale i tassi di occupazione più elevati si sono registrati a Parma (72,4%), a Ravenna (71,9%) e a Bologna (71,5%) dove peraltro la situazione professionale femminile risulta in assoluto la migliore. I tassi di occupazione più bassi continuano, invece, a segnalarsi esclusivamente nelle province del Mezzogiorno. A Crotone lavora appena il 39,2% della popolazione di 15-64 anni (54,8% degli uomini e 23,8% delle donne); a Caltanissetta, dove soltanto il 24,4% delle donne ha un impiego, il tasso di occupazione complessivo è pari al 40,5%. Rispetto al 2006, infine, la discesa della disoccupazione interessa tutte le regioni tranne Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria dove l'indicatore rimane pressoché stabile, mentre in tutte le grandi province del Mezzogiorno i tassi di disoccupazione sono più alti del dato medio nazionale. Anche per quanto riguarda il tasso di inattività le situazioni più critiche si trovano proprio nel Sud, in particolare in Campania, Calabria e Sicilia.

Amalia Tagliaferri